

fotografo". La mostra, curata da Dennis Curti, è stata esposta al Palazzo Reale in Piazza Duomo ed ha proposto oltre 180 immagini del noto autore ligure, oggi 83enne. L'esposizione è stata suddivisa in una decina di saloni del Palazzo Reale, ognuno dedicato ad un tema, con una quarantina di foto dedicate a Milano, città nella quale ancor oggi l'Autore ha la sua sede operativa. Anche questa mostra, come quella di Salgado, propone tutte immagini in bianco-nero nelle quali possiamo ritrovare la grande abilità di raccontare delle storie senza pregiudizi, con quella capacità narrativa lineare e coerente che contraddistingue da sempre i tanti lavori di Gardin. Buona parte delle immagini in mostra non le conoscevo, altre invece erano foto "famosi" che hanno reso grande questo Autore. Tra gli aspetti che invece mi hanno colpito dell'allestimento, è la mancanza di sequenza cronologica tra le foto, anche tra quelle appartenenti al medesimo tema. Forse si è voluto così sottolineare la coerenza di stile nel tempo, ma, a mio modesto avviso, una sequenza cronologica all'interno del medesimo tema, e quindi nell'ambito della solita sala espositiva, avrebbe maggiormente guidato i visitatori nella percezione anche della evoluzione dei costumi, delle abitudini di vita, delle modificazioni sociali. Del resto G.B. Gardin ha sempre detto di affrontare il suo lavoro di fotografo, cronista con la macchina fotografica, con impegno sociale e civile, e non per ricercare la "foto artistica" o "di stile". E quando la fotografia è testimonianza, il "tempo", cioè la corretta collocazione cronologica dell'evento fotografato, assume una rilevanza non trascurabile.

Tra le tante foto che mi hanno colpito desidero raccontare di una immagine. Tutti, credo, hanno presente la foto delle due persone nell'auto targata FSE39 - allora la legge sulla privacy era meno "invasiva" - scattata in Gran Bretagna (lo si deduce anche dalla guida a destra); ebbene in mostra, oltre a questa famosa immagine, era esposta anche una analoga situazione, questa volta ripresa dall'altro lato della Manica, in Normandia: qui la targa è 2123TE37 e la guida è a sinistra, ma l'analogia delle atmosfere è innegabile. Quando si dice la riconoscibilità dello stile nel linguaggio fotografico!



Gianni Berengo Gardin, Normandia

© Gianni Berengo Gardin Contrasto



G. B. Gardin, Gran Bretagna 1977 © Gianni Berengo Gardin Contrasto



Galapagos, Ecuador 2004 - © Sebastião Salgado/Amazonas Images



Kafue National Park, Zambia 2010 - © Sebastião Salgado/Amazonas Images